

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente ed energia	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	inquinamento@regione.fvg.it tel + 39 040 3774058 fax + 39 040 3774513/4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

STINQ - UD/AIA/69

Decreto n° 1767/AMB del 08/10/2015

Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'esercizio dell'installazione di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, della AZ. AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI SENNEN sita nel Comune di Mortegliano (UD).

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale);

Vista la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto che l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di cui al Titolo III-bis, della Parte Seconda del decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto di quanto indicato all'Allegato XI alla Parte Seconda del decreto medesimo e che le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT (Best Available Techniques);

Considerato che, nelle more della emanazione delle conclusioni sulle BAT, l'autorità competente utilizza quale riferimento per stabilire le condizioni dell'autorizzazione le pertinenti conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, tratte dai documenti pubblicati dalla Commissione europea;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999";

Visto il decreto ministeriale 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005";

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "D.lgs 152/2006, art. 92.

Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva”;

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 “Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca”) recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

Visto l'articolo 53, comma 1, lettera b) dell'Allegato 1, alla deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2013, n. 1612 recante “Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative direzionali della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali”, il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico (di seguito indicato come Servizio competente) cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni integrate ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

Visto il decreto del Direttore del Servizio competente n. 1854 dell'8 agosto 2012, che autorizza l'adeguamento del funzionamento dell'impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006, della AZ. AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI SENNEN con sede legale nel Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 43, frazione Lavariano, sito nel Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 43, frazione Lavariano, alle disposizioni di cui al Titolo III-bis, Parte Seconda, del decreto legislativo medesimo;

Vista la nota dell'11 settembre 2015, trasmessa a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC), in data 17 settembre 2015, acquisita dal Servizio competente il 17 settembre 2015, con protocollo n. 24210, con la quale il Gestore ha inviato la nuova Comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di procedere alla modifica dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1854 dell'8 agosto 2012, consistente nella sostituzione del “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)” allegato al decreto stesso;

DECRETA

L'Allegato “PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)”, al decreto del Direttore del Servizio competente n. 1854 dell'8 agosto 2012, è sostituito dall'Allegato al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.

Art. 1 – Disposizioni finali

- 1.** Restano in vigore, per quanto compatibili con il presente provvedimento, le condizioni e le prescrizioni di cui al decreto n. 1854/2012.
- 2.** Copia del presente decreto è trasmessa alla Az. Agricola Bernardis Giovanni Sennen, al Comune di Mortegliano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per l'Assistenza Sanitaria n. 3 "Alto Friuli – Collinare - Medio Friuli" e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.
- 3.** Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 13 e dell'articolo 29-decies, comma 2 del decreto legislativo 152/2006, copia del presente provvedimento, è messa a disposizione del pubblico per la consultazione presso la Direzione centrale ambiente ed energia, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.
- 4.** Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni, dal ricevimento del presente decreto.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

dott. ing. Luciano Agapito

documento firmato digitalmente ai sensi del d.lgs 82/2005

**PIANO DI
UTILIZZAZIONE AGRONOMICA
(P.U.A.)**

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

NOTIZIE RELATIVE ALL'ATTIVITA' DI PRODUZIONE DI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Specie animale	Categoria	N° capi (1)	PESO VIVO		AZOTO AL CAMPO Kg./t. di p.v. (5)	TIPO DI STABILIZZAZIONE	LIQUAME		LETAME			
			medio per capo (Kg) (3)	n. gg occupazione all'anno (2)			m ³ /t p.v. (7)	totale (m ³) (8)	m ³ /t p.v.	l/t p.v.	totale (m ³)	totale (t.)
AVICOLI	polli da carne	80.000,00	1,00	365,00	250,00	- • polli da carne a terra con uso di lettiera (numero di cicli/anno: 4,5)	1,20	96,00	13,50	8,00	1080,00	640,00
0,00	0,00	80.000,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE		80.000,00		80,00	20000,00			96,00		1080,00	640,00	

Note

- (1) numero capi presenti nell'allevamento
- (2) n° gg. di occupazione all'anno: sono i giorni di stabulazione effettiva degli animali al netto dei gg. di vuoto sanitario
- (3) parametri indicati nella tabella degli effluenti zootecnici.
- (4) peso vivo mediamente presente all'anno= (n°capi x n°gg. occupazione all'anno) / 365 x peso v. medio per capo
- (5) valori indicati nella tabella azoto prodotto al campo.
- (6) valore ottenuto dal prodotto tra il valore di colonna (5) e il valore di colonna (4)
- (7) valore tabellare - per specie e categoria - di liquame prodotto, espresso in mc, su tonnellata di peso vivo medio annuale
- (8) valore ottenuto dal prodotto tra il valore di colonna (7) e il valore di colonna (4)

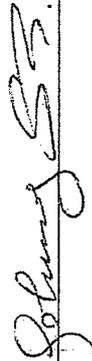
Sistema di rimozione delle deiezioni (descrizione sintetica del sistema di rimozione delle deiezioni utilizzate in azienda):

La lettiera esausta viene allontanata alla fine di ogni ciclo produttivo tramite apposito mezzo meccanico. Il singolo ciclo di allevamento ha una durata di 55-60 gg. a cui seguono 15 gg di vuoto sanitario.

Tipo di alimentazione e stima dei consumi idrici (descrizione sintetica del tipo di alimentazione e fonte di approvvigionamento idrico per l'abbeveraggio):

Alimentazione con mangimi. L'allevamento ha una capacità produttiva di circa 936 ton. di carne all'anno. I mangimi impiegati sono pari a circa 1692 ton. / anno. Il consumo di acqua per alimentazione è pari a circa 3400 m.c. /anno.

Firma del produttore



NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI STOCCAGGIO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Produzione annuale letame (m.c./anno) _____

1080,00

Produzione annuale liquame (m.c./anno) _____

96,00

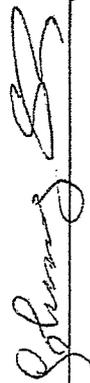
STOCCAGGIO PER IL LETAME

N. contenitore stoccaggio	Tipologia	Volume di stoccaggio (m.c.)	Superficie di stoccaggio (m.q.)	Autonomia	Ubicazione	
					Comune censario	foglio particella
1	platea	945	378		Mortegliano	7 238
TOTALE		945	378	319		

STOCCAGGIO PER IL LIQUAME

n. capannoni	N. contenitori di stoccaggio realizzati	Tipologia	Volume di stoccaggio (m.c.)	Superficie di stoccaggio (m.q.)	Autonomia	Ubicazione	
						Comune censario	foglio particella
1	6	vasche di raccolta realizzate lateralmente al fabbricato	12,0	6,0			
2	6	vasche di raccolta realizzate lateralmente al fabbricato	12,0	6,0			
3	8	vasche di raccolta realizzate lateralmente al fabbricato	16,0	8,0		Mortegliano	7 235
4	7	vasche di raccolta realizzate lateralmente al fabbricato	18,8	9,6			
TOTALE			59	30	223		

Firma del produttore



NOTIZIE RELATIVE ALLE ATTIVITA' DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI ZOOTECNICI

Dati riassuntivi aziendali:

N. Corpi aziendali	2
N. Appezamenti	4
N. Appezamenti in zone vulnerabili da nitrati	3
Superficie aziendale totale (SAT) in ha	37,50
Superficie agricola utilizzata (SAU) totale in ha	35,23
Superficie destinata ad uso non produttivo in ha	2,27
SAU ricadente in zona vulnerabile da nitrati in ha	14,65
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	14,65
SAU esterna alla zona vulnerabile da nitrati in ha	20,59
SAU di cui al punto precedente interessata allo spandimento di effluenti in ha	20,59

Firma del produttore



SUPERFICI AZIENDALI DISPONIBILI PER L'ATTIVITA' DI SPANDIMENTO

progr. Appezzam. omogeneo	Comune Censuario	ZVN / Z.O.	localizzazione (alta/bassa)	irriguo si/no	Foglio	Mappale	Sup. catastale (Ha)	Sup. utile (Ha)	Titolo di conduzione	Tipo Coltura	CONCEDENTE
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	288	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	289	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	290	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	393	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	394	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	395	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	396	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	397	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	398	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	399	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	400	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	401	0,5440	0,5440	proprietà	Seminativo	
a	BICINICCO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	1	402	0,4610	0,4607	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	211	0,2900	0,2778	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	212	0,5000	0,4954	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	213	0,8590	0,8500	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	215	0,2000	0,2000	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	216	0,2800	0,2800	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	233	0,4420	0,4213	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	234	0,4180	0,4026	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	238	0,5570	0,0000	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	319	0,2560	0,2500	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	364	0,2080	0,2008	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	7	514	1,1550	0,0000	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	8	18	0,3120	0,3060	proprietà	Seminativo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	8	212	0,3120	0,3120	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	8	422	0,5360	0,2550	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	8	423	0,5310	0,5310	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	15	19	0,1800	0,1584	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	15	248	0,1830	0,1643	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	25	68	1,2200	1,1122	proprietà	Erbajo	
a	MORTEGLIANO	ZVN	ALTA PIANURA	SI	26	200	0,6000	0,6000	proprietà	Seminativo	
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	58	2449	1,2385	1,2251	convenzione	Erbajo	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	58	2454	0,125	0,1295	convenzione	Erbajo	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	58	2455	2,713	2,5342	convenzione	Erbajo	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	63	2632	4,105	4,0731	convenzione	Erbajo	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.

progr. Appezam. omogeneo	Comune Censuario	ZVN / Z.O.	localizzazione (alta/bassa)	irriguo s/ino	Foglio	Mappale	Sup. catastale (Ha)	Sup. utile (Ha)	Titolo di conduzione	Tipo Coltura	CONCEDENTE
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	63	2633	5,1035	5,1773	convenzione	Erbaio	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	63	2634	7,3426	7,3586	convenzione	Erbaio	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
b	GRADO	ORDINARIA	BASSA PIANURA	SI	63	2645	0,232	0,0884	convenzione	Erbaio	SOC.AGR.FRIUL PRATI S.S. DI LUCCA G. & M.
							37,5036	35,2317			

ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO
ZONA ORDINARIA BASSA PIANURA, IRRIGUO

a	14,6455	SUP. UTILE CORPO a)
b	20,5862	SUP. UTILE CORPO b)

RAPPORTO AZOTO TOTALE PRODOTTO - TERRENO UTILIZZATO IN ZONE VULNERABILI DA NITRATI

a	b	c
TERRENO UTILIZZATO (ha)	AZOTO TOTALE DA EFFLUENTI IMPIEGATO (Kg)	RAPPORTO (b/a)
14,65	2400,43	163,90
14,65	2400,43	163,90
totale		163,90

RAPPORTO AZOTO TOTALE PRODOTTO - TERRENO UTILIZZATO IN ZONE NON VULNERABILI DA NITRATI

a	b	c
TERRENO UTILIZZATO (ha)	AZOTO TOTALE DA EFFLUENTI IMPIEGATO (Kg)	RAPPORTO (b/a)
20,59	6671,99	324,10
20,59	6671,99	324,10
totale		324,10

Nota:
 Il rapporto b/a deve essere minore di 340 Kg/Ha per anno per le zone non vulnerabili da nitrati
 Il rapporto b/a deve essere minore di 170 Kg/Ha per anno per le zone vulnerabili da nitrati

Tecniche di distribuzione degli effluenti zootecnici (breve descrizione):

La lettiera esausta, successivamente alla fase di stoccaggio, viene trasportata e distribuita omogeneamente sui terreni aziendali tramite trattore agricola e carro spandiletame. Successivamente, entro le 24 ore successive (spesso entro le 12 ore successive) l'effluente distribuito viene interrato attraverso la successiva operazione di aratura.

Macchine ed attrezzature utilizzate per la distribuzione:

Tipologia macchina o attrezzatura	Titolo di disponibilità
trattrice agricola	proprietà - altro
carro spandiletame	proprietà - altro

Distanza tra i contenitori per lo stoccaggio e i corpi aziendali destinati allo spandimento(*):

corpo aziendale (n)	località	distanza massima dai contenitori per lo stoccaggio in km
a)	Biciniccio - Mortegiliano	2,00
b)	Biciniccio - Grado	30,00

Nota: tale tabella deve essere compilata solo dalle aziende con più corpi aziendali e qualora il contenitore per lo stoccaggio sia ubicato in un corpo aziendale diverso rispetto a quello cui è destinato l'effluente zootecnico.

Firma del produttore e/o utilizzatore



IMPOSTAZIONE INDICATIVA DELLA ROTAZIONE COLTURALE

CORPO:	SUPERFICIE (Ha)	PROG.		PRECESSIONE	COLTURA EFFETTUATA	% s.a.u. impegnata su totale corpo s.a.u. (Ha)	
		APPEZZAMENTO					
ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO	14,65	1		PRECESSIONE E o F	MAIS	80,00%	11,72
		2		PRECESSIONE E o F	ORZO	10,00%	1,46
		3		PRECESSIONE B o C o D	ERBA MEDICA	10,00%	1,46
ZONA ORDINARIA BASSA PIANURA, IRRIGUO	20,59	4		PRECESSIONE D	PRATO DI GRAMINACEE	100,00%	20,59

LA ROTAZIONE COLTURALE SOPRA EVIDENZIATA, RISULTA DA UNA ANALISI DELLE SUPERFICIE A DISPOSIZIONE E DA UNA VERIFICA DELL'ASSETTO COLTURALE

RIEPILOGO DEI DATI RELATIVI AI P.U.A. REDATTI PER CIASCUN APPEZZAMENTO

n. appezzamento	zona vulnerabile	tipo impiego	superficie corpo (ha)	volume complessivo effluente utilizzato (m.c.)	kg azoto totale da effluente sull'appezzamento
1	SI	mais da granella-ALTA PIANURA-IRRIGUO-PREC. E (in successione a cereali autunno-vernini, colza e girasole)	11,72	111,3	2.061,38
2	SI	orzo-ALTA PIANURA-IRRIGUO-PREC. E (in successione a cereali autunno-vernini, colza e girasole)	1,46	13,9	257,67
3	SI	prato di erba medica-ALTA PIANURA-IRRIGUO-PREC. C (in successione a medical diradati)	1,46	4,4	81,37
4	NO	prato di graminacee-BASSA PIANURA-IRRIGUO-PREC. D (in successione a prati di trifoglio e prati di graminacee o misti di durata inferiore a 6 anni)	20,59	360	6.671,99
			35,23	489,87	9.072,41

Note

(1) Nell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici, finalizzata a massimizzare l'efficienza dell'azoto e a ridurre le perdite di nitrati, si adottano successioni colturali tra le quali almeno una delle seguenti:

a) colture intercalari o colture di copertura, che evitino l'esposizione del suolo nudo per lunghi periodi;

b) interrimento dei residui colturali;

c) lavorazione dei suoli nelle epoche e nelle condizioni di temperatura migliori al fine di mantenere buone condizioni strutturali e di porosità.

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 1**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 1 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)			
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N <input type="text" value="18"/>	q.li/ha <input type="text" value="2"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="36"/>
Tip. Concime 2	UREA	titolo N <input type="text" value="46"/>	q.li/ha <input type="text" value="4,2"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="193,2"/>
Tip. Concime 3		titolo N <input type="text"/>	q.li/ha <input type="text"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4		titolo N <input type="text"/>	q.li/ha <input type="text"/> apporto (kg/ha) <input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico			<input type="text" value="90,80"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organici. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

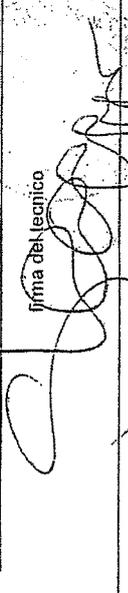
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

 firma del tecnico


PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 2**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 2 (Ha)

Coltura attuale

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genm 2013 n. 03/Pres)

Tip. Concime	NITRATO AMMONICO	titolo N	q.li/ha	1,5	apporto (kg/ha)	Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text" value="26"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="1,5"/>	<input type="text" value="39"/>	<input type="text" value="39"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico						<input type="text" value="91,00"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organici. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

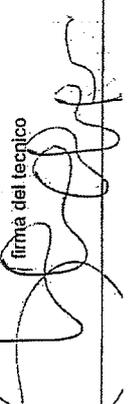
Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

firma del tecnico



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 3**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 3 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)

Tip. Concime	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)	Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

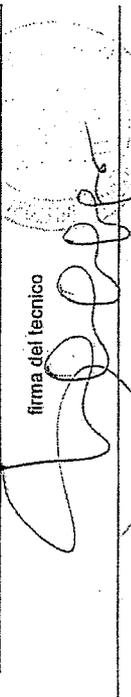
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

firma del tecnico 

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA ORDINARIA BASSA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabelle riportate in all.B al Decreto del Pres. Regione 11 genn 2013 n. 03/Pres)

Tip. Concime	titolo N	q.li/ha	apporto (kg/ha)	Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)
Tip. Concime 1	<input type="text" value="NITRATO AMMONICO"/>	<input type="text" value="26"/>	<input type="text" value="2,1"/>	<input type="text" value="54,6"/>
Tip. Concime 2	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="54,6"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
Quota superiore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico				<input type="text" value="165,40"/>

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

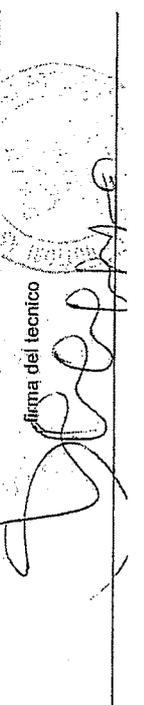
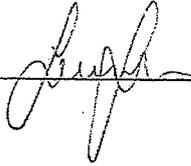
firma del tecnico 

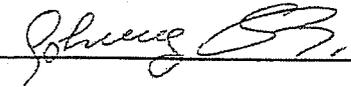
Tabella 1) allegata alla convenzione tra conduttore del fondo ed allevatore per lo spandimento di effluenti

Comune	Foglio	particella	sup. catastale (Ha)
GRADO	58	2449	1,2385
GRADO	58	2454	0,125
GRADO	58	2455	2,713
GRADO	63	2632	4,105
GRADO	63	2633	5,1035
GRADO	63	2634	7,3426
GRADO	63	2645	0,232
			20,8596

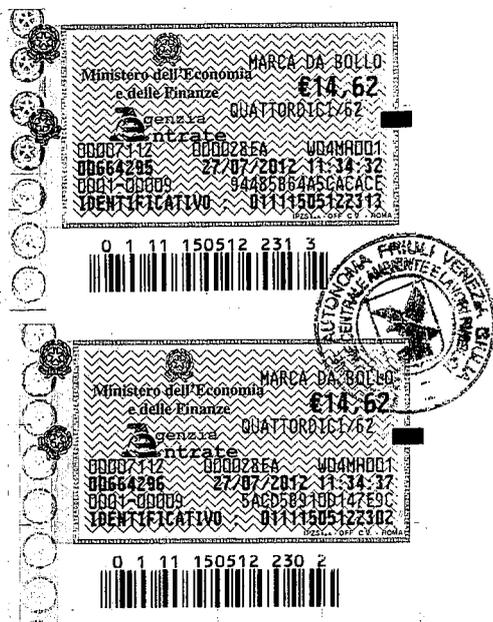
IL CONDUTTORE



L'ALLEVATORE



800013005 MORTEGLIANO



	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE ambiente, energia e POLITICHE PER LA MONTAGNA	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	tel + 39 040 377 1111 fax + 39 040 377 4410 I - 34126 Trieste, via Giulia 75/1

Decreto n. 1854

STINQ - UD/AIA/69

D.Lgs. 152/2006. Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per l'adeguamento, alle disposizioni del decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 (impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame).

Ditta AZ. AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI SENNEN

IL DIRETTORE

Visto il Decreto del Ministero per le politiche agricole 19 aprile 1999 (Approvazione del codice di buona pratica agricola);

Vista la legge regionale 30 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso) e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 (Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modifiche ed integrazioni, che sostituisce ed abroga il decreto legislativo 59/2005;

Considerato che l'autorizzazione integrata ambientale prevista dal succitato decreto legislativo 152/2006, è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI al decreto legislativo medesimo e nel rispetto delle linee guida per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche disponibili, emanate con uno o più decreti dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio, per le attività produttive e della salute;

Visto il Decreto 7 aprile 2006 del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali "Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo n. 152 del 1999 (ora articolo 112 del decreto legislativo n. 152 del 2006";

Visto il D.M. 29 gennaio 2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'Allegato I, al d.lgs 59/2005 (ora Allegato VIII, alla Parte Seconda, del decreto legislativo 152/2006 e s.m.i);

Vista la delibera della Giunta regionale n. 536 del 16 marzo 2007, di disciplina della comunicazione dell'avvio dell'attività di spandimento degli effluenti di allevamento e di approvazione degli allegati A, B, C/1, C/2, D, E, e F, parte integrante e sostanziale della delibera stessa;

Visto il decreto legge 30 ottobre 2007, n. 180 (Differimento di termini in materia di autorizzazione integrata ambientale e norme transitorie), convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2007, n. 243;

Visto il decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 aprile 2008 (Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59);

Vista la delibera di giunta regionale 26 giugno 2008, n. 1246 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione preliminare";

Vista la delibera di giunta regionale 25 settembre 2008, n. 1920 recante "Dlgs 152/2006, art. 92. Individuazione zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Approvazione definitiva";

Visto il Decreto del Presidente della Regione 24 maggio 2010, n. 0108/Pres. (Regolamento di attuazione dell'articolo 19 della legge regionale 25 agosto 2006, n. 17 "Interventi in materia di risorse agricole, naturali, forestali e montagna e in materia di ambiente, pianificazione territoriale, caccia e pesca") recante il programma d'azione della Regione Friuli Venezia Giulia per la tutela ed il risanamento delle acque dall'inquinamento causato da nitrati di origine agricola per le aziende localizzate in zone vulnerabili;

Visti gli articoli 1 e 3 della legge regionale 5 dicembre 2008, n. 16 (Norme urgenti in materia di ambiente, territorio, edilizia, urbanistica, attività venatoria, ricostruzione, adeguamento antisismico, trasporti, demanio marittimo e turismo), recanti disposizioni in materia di autorizzazione integrata ambientale;

Visti i commi da 22 a 27 bis, dell'articolo 6, della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 (Legge finanziaria 2006), come modificato dall'articolo 2 della legge regionale 16/2008 ed ulteriormente modificato dall'articolo 127 della legge regionale 21 ottobre 2010, n. 17 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2010), che dispongono in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Visto l'articolo 3 della legge regionale del 4 giugno 2009, n. 11 (Misure urgenti in materia di sviluppo economico regionale, sostegno al reddito dei lavoratori e delle famiglie, accelerazione dei lavori pubblici) che dispone in materia di tariffe dell'autorizzazione integrata ambientale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2009, n. 2924, con la quale sono state emanate le linee guida per la determinazione delle tariffe di cui al decreto ministeriale 24 aprile 2008;

Visto il comma 1, dell'art. 2-bis, del decreto-legge 3 novembre 2008, n. 171 (Misure urgenti per il rilancio competitivo del settore agroalimentare), convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 dicembre 2008, n. 205, come modificato dall'art. 18 della

Legge 4 giugno 2010 , n. 96 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunita' europee – Legge comunitaria 2009. (10G0119)" per il quale "Le vinacce vergini, nonche' le vinacce esauste ed i loro componenti, bucce, vinaccioli e raspi, derivanti dai processi di vinificazione e di distillazione, che subiscono esclusivamente trattamenti di tipo meccanico fisico, compreso il lavaggio con acqua o l'essiccazione, nonche', previa autorizzazione degli enti competenti per il territorio, la pollina, destinati alla combustione nel ciclo produttivo sono da considerare sottoprodotti soggetti alla disciplina di cui alla sezione 4 della parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";

Visto il decreto n. 1454 del 20 luglio 2006, del Direttore del servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale della direzione centrale ambiente e lavori pubblici, di seguito denominato Servizio competente, con il quale, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 59/2005, è stato stabilito, in relazione alle attività di allevamento intensivo di pollame, il calendario per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale, fissando per l'incombente la data del 31 marzo 2007;

Vista la domanda del 30 marzo 2007, con la quale la Ditta AZ. AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI SENNEN, con sede legale in Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 61, frazione Lavariano, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 59/2005, il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale per l'adeguamento alle disposizioni del decreto legislativo 59/2005, del funzionamento di un impianto per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato I, al decreto legislativo 59/2005, sito in Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 61, frazione Lavariano;

Vista la nota prot. n. ALP.10-16744-UD/AIA/69 del 23 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha comunicato, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005, l'avvio del procedimento amministrativo relativo alla domanda presentata dalla Ditta;

Vista la nota prot. ALP.10-16749-UD/AIA/69 del 23 maggio 2007, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mortegliano (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione relativa alla domanda di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale presentata dalla Ditta;

Considerato che la Ditta ha provveduto alla pubblicazione, sul quotidiano "Messaggero Veneto" del 9 giugno 2007, dell'annuncio previsto all'articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 59/2005;

Considerato, altresì, che non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico nel termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'annuncio di cui sopra, ai sensi dell'articolo 5, comma 8, del decreto legislativo 59/2005;

Preso atto che la Ditta ha presentato in data 22 agosto 2008 integrazioni spontanee riguardanti il rinnovo e l'ammodernamento dell'impianto di combustione aziendale finalizzato alla produzione di calore tecnologico, alimentato a pollina;

Vista la nota prot. ALP.10-27676-UD/AIA/69 del 1 ottobre 2008, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mortegliano (UD), alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG e all'Azienda per i servizi sanitari n. 4 "Medio Friuli", le integrazioni documentali fornite dalla Ditta in data 22 agosto 2008;

Vista il verbale della prima seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 28 ottobre

2008, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione fa una breve descrizione del procedimento AIA e passa quindi la parola al rappresentante della Ditta che fa una breve descrizione dell'attività svolta nell'impianto di Mortegliano;
- la Conferenza di servizi dà luogo ad approfondita discussione sulle modalità di autorizzazione dell'impianto di termovalorizzazione;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 807 del 14 ottobre 2008, con la quale l'ATO - Autorità d'Ambito Centrale Friuli, ritiene che l'eventuale autorizzazione allo scarico deve essere rilasciata dal soggetto gestore del segmento idrico relativo alla fognatura e depurazione nel Comune di Mortegliano (CID S.r.l.) sulla base del regolamento di fognatura esistente;
- il rappresentante della Regione dà lettura della nota prot. n. 10231/08/SA/PA/12 del 24 ottobre 2008, dell'ARPA FVG con la quale vengono formulate delle osservazioni e chieste delle integrazioni;
- il rappresentante della Provincia di Udine presenta le seguenti richieste di integrazione:
 - 1) definire la destinazione dell'acqua di lavaggio interno dei locali;
 - 2) definire la destinazione delle acque meteoriche, sia di piazzale che delle coperture.
- il rappresentante della Provincia di Udine attesta, in merito alla nota della Regione FVG di convocazione alla Conferenza di Servizi del 28 ottobre 2008, ed in particolare con riferimento alla richiesta di pronunciarsi in ordine alle autorizzazioni ambientali di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che agli atti del Servizio Emissioni in Atmosfera, nulla risulta in termini di domande, procedimenti in corso e/o provvedimenti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;
- il rappresentante della Provincia di Udine indica inoltre le seguenti criticità in merito alla documentazione presentata dalla Ditta:
 - 1) tenendo conto che le emissioni diffuse sono stimate mediante i fattori riportati nelle MTD non è giustificata l'indicazione secondo cui non è presente nè si rende necessario alcun sistema di monitoraggio delle emissioni;
 - 2) non è chiaro se il vecchio impianto di combustione della lettiera esausta sia in funzione o meno tenendo conto che da una parte ne viene dichiarata in più punti l'obsolescenza e dall'altra si specifica che il riutilizzo agronomico della lettiera esausta viene praticato solamente in caso di blocco dell'impianto di combustione;
 - 3) non sono specificate le modalità di calcolo del PCI della lettiera esausta nonché l'origine dei dati relativi al contenuto di metalli (Cu, Cd, Pb, Ni);
 - 4) tenendo conto delle tecniche nutrizionali utilizzate e dei cicli di trattamento sanitario - farmacologico, non viene indicato come queste possano influire sulla composizione della lettiera esausta e, conseguentemente, sulle caratteristiche quali — quantitative delle emissioni a valle della combustione;
 - 5) con riferimento al progetto di nuovo impianto di produzione di calore mediante combustione della lettiera esausta:
 - a) non sono specificati i combustibili ausiliari utilizzati nelle fasi di transitorio dell'impianto;

b) non sono indicati i parametri di processo monitorati, né le caratteristiche dell'effluente gassoso misurate né come queste azionino gli eventuali meccanismi di feedback per la regolazione della combustione;

c) non viene fatto alcun cenno alla presenza, nei fumi di combustione, di microinquinanti organici quali IPA, diossine, furani né alle modalità con cui questi sarebbero eventualmente trattati nella camera di combustione secondaria;

d) non viene fatto alcun cenno alla presenza di metalli nei fumi di combustione;

- nel corso della discussione emerge che la Ditta utilizza anche un impianto alimentato a gasolio;

- la Conferenza di servizi chiede alla Ditta di fornire le specifiche tecniche di tale impianto e le modalità di utilizzo dello stesso;

- il rappresentante del Comune di Mortegliano fa presente le problematiche relative alla diffusione di odori all'interno della frazione di Lavariano ed illustra l'attività avviata dal Comune stesso, mediante incarico all'Università di Udine, per la redazione di uno studio di analisi della sostenibilità ambientale degli allevamenti della frazione di Lavariano;

- il rappresentante del Comune di Mortegliano consegna inoltre la nota prot. n. 1140 del 15 febbraio 1990, relativa alla classificazione di industria insalubre;

- la Conferenza di servizi chiede alla Ditta di fornire, in numero di 7 copie, entro 90 giorni dalla data di ricevimento del verbale della Conferenza stessa, la documentazione integrativa richiesta;

Conclusioni:

La Conferenza di servizi ritiene di sospendere il procedimento in attesa di ricevere la documentazione di cui sopra;

Vista la nota prot n. 12481/08/SA/PA/12 del 30 ottobre 2008, anticipata via email in data 24 ottobre 2008, con la quale ARPA FVG ha trasmesso la relazione istruttoria;

Atteso che in data 5 dicembre 2008 la Ditta ha fatto pervenire la dichiarazione del Gestore dell'impianto asseverata presso il Tribunale di Udine;

Accertato presso la Tesoreria della Regione che la Ditta ha provveduto al pagamento della tariffa relativa all'attività istruttoria;

Vista la nota prot. n. ALP.10-4695-UD/AIA/69 del 13 febbraio 2009, con la quale il Servizio competente ha concesso la proroga di 45 giorni del termine per la presentazione delle integrazioni richieste in sede di Conferenza di servizi, come da domanda della Ditta espressa con nota del 5 febbraio 2009, pervenuta in data 10 febbraio 2009;

Vista la nota del 25 marzo 2009, con la quale la Ditta ha inviato le integrazioni richieste nella prima seduta della Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. ALP.10-9636/AIA/69 del 2 aprile 2009, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mortegliano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine ed all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", la documentazione integrativa di cui alla citata nota della Ditta datata 25 marzo 2009;

Vista la nota prot. n. 11596/2009/TS/GRI/107 del 23 novembre 2009, con la quale

ARPA FVG ha formulato delle osservazioni e inviato il Piano di monitoraggio e controllo;

Vista la nota prot. ALP.10-18089-UD/AIA/69 del 18 marzo 2010, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di trasmettere l'ultimo Piano di Utilizzazione Agronomica presentato al Comune di competenza e la scheda contenente lo stato di applicazione delle BAT previste dal DM 29 gennaio 2007, compilata in ogni sua parte;

Vista la nota del 31 marzo 2010, con la quale la Ditta ha trasmesso quanto richiesto;

Considerato che ai sensi del citato decreto ministeriale 7 aprile 2006 il PUA è parte integrante dell'autorizzazione integrata ambientale di cui all'articolo 5 del d.lgs. 59/2005;

Vista la nota prot. n. 10074/2010/SA/PA/12 del 29 ottobre 2010, con la quale ARPA Dipartimento provinciale di Udine ha inviato il Piano di monitoraggio e controllo, nel format per gli allevamenti, con le modifiche e integrazioni opportune per configurare la specifica realtà aziendale;

Visto il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 novembre 2010, dal quale risulta che:

- la Conferenza di servizi acquisisce agli atti il parere di ARPA FVG;
- il rappresentante della Regione dà lettura della relazione istruttoria predisposta dal Servizio competente sulla base delle note trasmesse dagli Enti coinvolti;
- la Conferenza di servizi integra e modifica, conformemente alle osservazioni espresse dai rappresentanti degli Enti partecipanti, la Relazione istruttoria presentata dal Servizio competente;
- la Conferenza di servizi valuta ed approva la Relazione istruttoria come integrata e modificata;

Preso Atto che la Provincia di Udine e l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli", non hanno partecipato alla seduta della Conferenza di Servizi svoltasi in data 2 novembre 2010;

Vista la nota prot. n. ALP.10-63499-UD/AIA/69 del 5 novembre 2010, con la quale il Servizio competente ha trasmesso al Comune di Mortegliano, alla Provincia di Udine, ad ARPA FVG, ad ARPA Dipartimento provinciale di Udine, all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 "Medio Friuli" ed alla Ditta, il verbale della seconda seduta della Conferenza di servizi e la relazione istruttoria approvata;

Considerato che ai sensi dell'articolo 22 ter, comma 9, della legge regionale 7/2000, si considera acquisito l'assenso dell'amministrazione il cui rappresentante non abbia espresso definitivamente la volontà dell'amministrazione rappresentata;

Atteso che l'articolo 185 del decreto legislativo 152/2006, come sostituito dall'articolo 13, del decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205, prevede, al comma 2, lettera b), l'esclusione, dall'ambito di applicazione della Parte Quarta del d.lgs 152/2006 e smi, in quanto regolati da altre disposizioni normative comunitarie, ivi incluse le rispettive norme nazionali di recepimento, dei sottoprodotti di origine animale, compresi i prodotti trasformati, contemplati dal regolamento (CE) n. 1774/2002, eccetto quelli destinati all'incenerimento, allo smaltimento in discarica o all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;

Considerato che la modifica normativa sopra evidenziata comporta l'impossibilità di inserire, nell'ambito dell'autorizzazione integrata ambientale, l'impianto per la produzione di calore tecnologico alimentato a pollina, così come descritto nella documentazione

tecnica presentata dalla Ditta;

Vista la nota prot. n. STINQ-34941-UD/AIA/69 del 18 ottobre 2011, con la quale il Servizio competente ha chiesto alla Ditta di voler comunicare se, stante la vigente normativa in materia di sottoprodotti destinati all'incenerimento, intende rinunciare all'impianto alimentato a pollina sopra menzionato che sarà, in tal caso, stralciato dall'AIA, ovvero se intende presentare nuova documentazione tecnica integrativa che sarà valutata in sede di Conferenza di servizi;

Vista la nota prot. n. SGRIF – 37526 – E/28/30 del 10 novembre 2011, con la quale il Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati della Direzione centrale ambiente, energie e politiche per la montagna ha chiesto un parere all'Avvocatura della Regione riguardo i sottoprodotti di origine animale (SOA), se tali prodotti siano da considerare rifiuti e se, in caso affermativo, gli impianti che utilizzano questi effluenti zootecnici siano o meno da assoggettare alla disciplina della Parte II del d.lgs 152/2006;

Visto il verbale della terza seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 14 dicembre 2011, dal quale risulta che:

- il rappresentante della Regione premette che la Conferenza di servizi è stata convocata al fine di valutare il quadro normativo relativo all'autorizzazione necessaria per l'utilizzo della pollina quale combustibile in un impianto di produzione di energia termica;
- alla Conferenza di servizi viene invitato a partecipare il rappresentante del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati, il quale consegna la citata nota prot. n. SGRIF – 37526 – E/28/30 del 10 novembre 2011;
- a seguito di ampia ed approfondita discussione la Conferenza di servizi ritiene che, in via cautelativa, l'impianto per l'allevamento intensivo di pollame sito in Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 61, frazione Lavariano, possa essere autorizzato e che, fino alla pronuncia dell'Avvocatura regionale, l'impianto per la produzione di energia non possa essere alimentato a pollina ma solo con combustibili tradizionali. In tale ipotesi l'impianto non sarà soggetto ai campionamenti previsti dall'Allegato B, della Relazione istruttoria approvata nella seconda seduta della Conferenza di servizi svoltasi in data 4 novembre 2010;
- il Servizio competente provvederà, a seguito della pronuncia dell'Avvocatura regionale, a modificare l'autorizzazione integrata ambientale emessa ovvero chiederà alla Ditta di inoltrare comunicazione di modifica non sostanziale per l'utilizzo di rifiuti come combustibile;
- il rappresentante della Ditta ritiene che l'attuale quadro normativo, anche, ed in particolare a seguito dell'entrata in vigore della legge 4 giugno 2010, n. 96, articolo 18, consenta la classificazione della "lettiera avicola" quale "sottoprodotto", così come definito dagli articoli 183 e 184 bis, del d.lgs 152/2006;

Visto il parere dell'Avvocatura della Regione prot. n. AVV-C19-9227/2011 del 29 gennaio 2012, con il quale è stato specificato che i sottoprodotti di origine animale (SOA) rientrano nella disciplina sui rifiuti nel caso in cui siano destinati all'utilizzo in un impianto di produzione di biogas o di compostaggio;

Preso atto che la sede legale è stata trasferita da via Risano, 61, frazione Lavariano a via Risano, 43, frazione Lavariano, nell'ambito del Comune di Mortegliano;

Constatata la completezza della documentazione amministrativa prevista dalla normativa di settore e acquisita agli atti in data 9 maggio 2012 e 2 agosto 2012;

Ritenuto, per quanto sopra esposto, di:

- procedere al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, prescrivendo, per l'impianto di produzione di calore tecnologico, la sola alimentazione a combustibili tradizionali, escludendo, ai sensi di legge, come precisato nel succitato parere dell'Avvocatura regionale, la pollina;

- precisare che qualora la Società intenda utilizzare, quale combustibile, la pollina, dovrà effettuare apposita comunicazione ai sensi dell'articolo 29 nonies, comma 1, del d.lgs 152/2006;

Visto l'articolo 66, punto 1, lettera b) dell'Allegato A, alla deliberazione della Giunta regionale 24 settembre 2010, n. 1860 recante "Articolazione e declaratoria delle funzioni delle strutture organizzative della Presidenza della Regione, delle Direzioni centrali e degli Enti regionali", il quale prevede che il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico cura gli adempimenti regionali in materia di autorizzazioni ambientali;

Visto l'articolo 21, comma 1, lettera c), del Regolamento di organizzazione dell'amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con il decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modifiche ed integrazioni;

Constatata l'assenza del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico;

Visto il decreto del Direttore centrale della Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna n. 1918 del 17 ottobre 2011, per il quale a decorrere dalla data del provvedimento medesimo, in caso di assenza o impedimento del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, le funzioni sostitutorie sono svolte dal Direttore del Servizio disciplina gestione rifiuti e siti inquinati;

DECRETA

Art. 1 - E' rilasciata, ai sensi dell'articolo 29 ter, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, l'autorizzazione integrata ambientale, per l'adeguamento, alle disposizioni di cui al decreto legislativo 152/2006, del funzionamento di un impianto di cui al punto 6.6, lettera a), dell'Allegato VIII, alla Parte seconda, del decreto legislativo 152/2006 (Impianti per l'allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame), sito in Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 43, frazione Lavariano, da parte della Ditta AZ. AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI SENNEN, con sede legale in Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 43, frazione Lavariano.

Art. 2 - La durata dell'autorizzazione integrata ambientale è fissata in **10 (dieci)** anni dalla data del presente provvedimento. La domanda di rinnovo deve essere presentata almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza.

Art. 3 - La Ditta applica, per la gestione dell'impianto, le migliori tecnologie disponibili, come riportate nell'**allegato A** al presente decreto, rispetta i limiti e le prescrizioni specificati nell'**allegato B** al presente decreto, ed adotta il Piano di monitoraggio e controllo indicato nell'**allegato C** al decreto stesso.

Art. 4 - La Ditta adotta il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), che è parte integrante della presente autorizzazione e trasmette al Servizio competente ogni eventuale variazione al PUA adottato.

Art. 5 - Per quanto non espressamente disposto nella presente autorizzazione, il gestore dell'impianto applica le disposizioni del decreto legislativo 152/2006.

Art. 6 - Qualora la Ditta intenda effettuare modifiche all'impianto autorizzato, ovvero intervengano variazioni della titolarità della gestione dell'impianto, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 29-nonies del decreto legislativo 152/2006.

Art. 7 - La Ditta, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente autorizzazione, ne dà comunicazione al Servizio competente, pena l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 29 quattordicesimo, comma 4. La medesima comunicazione viene indirizzata anche ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA.

Art. 8 - ARPA accerta, secondo quanto previsto e programmato dalla presente autorizzazione, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 3, del decreto legislativo 152/2006, il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale, la regolarità dei controlli a carico del gestore dell'impianto, la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, nonché il rispetto dei valori limite di emissione e l'ottemperanza, da parte del gestore dell'impianto, degli obblighi di comunicazione.

Art. 9 - ARPA comunica al Servizio competente e al gestore dell'impianto, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 6, del decreto legislativo 152/2006, gli esiti dei controlli e delle ispezioni, indicando le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni e proponendo le misure da adottare.

Art. 10 - Ogni organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazioni in materia ambientale rilevanti ai fini dell'applicazione del decreto legislativo 152/2006, comunica, ai sensi dell'articolo 29-decies, comma 7, del decreto legislativo medesimo, tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche al Servizio competente.

Art. 11 - La mancata osservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, comporta l'adozione dei provvedimenti previsti dall'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, del decreto legislativo medesimo.

Art. 12 - La Ditta provvede, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, a calcolare la tariffa relativa all'attività di controllo di ARPA, sulla base di quanto stabilito negli allegati IV e V, al decreto ministeriale medesimo, all'articolo 3 della legge regionale 11/2009 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2924/2009, a versare la tariffa stessa, secondo le modalità previste al citato articolo 6, comma 1, che qui di seguito vengono indicate:

- a) prima della comunicazione prevista all'articolo 29-decies, comma 1, del decreto legislativo 152/2006, allegando la relativa quietanza a tale comunicazione, per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;
- b) entro il 30 gennaio di ciascun successivo anno, per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione ad ARPA FVG e al Dipartimento provinciale di ARPA e trasmettendo la relativa quietanza alla Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna - Servizio Tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico.

Art. 13 - Il gestore dell'impianto è tenuto, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, al pagamento, in caso di ritardo nell'effettuazione del versamento di cui all'articolo 12 del presente decreto, fatta salva l'applicazione, qualora ne ricorrano i presupposti, delle misure di cui all'articolo 29-decies, comma 9, del decreto legislativo 152/2006 e delle sanzioni previste dall'articolo 29 quattordicesimo, commi 2 e 6, del decreto legislativo medesimo, degli interessi nella misura del tasso legale vigente con decorrenza dal primo giorno successivo alla scadenza del periodo previsto dall'articolo 6, commi 1 e 4, del decreto ministeriale 24 aprile 2008.

Art. 14 - Il gestore dell'impianto, in caso di chiusura definitiva dello stesso, deve, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto ministeriale 24 aprile 2008, dare tempestiva comunicazione al Dipartimento provinciale di ARPA al fine di consentire l'adeguamento della programmazione dei controlli. Fino all'invio di tale comunicazione il gestore dell'impianto è tenuto ad effettuare i versamenti delle somme previste per i controlli, nei tempi indicati all'articolo 12 del presente decreto.

Art. 15 - Ai sensi dell'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo 152/2006, il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale è effettuato, dal Servizio competente, anche su proposta delle amministrazioni competenti in materia ambientale, quando intervengano le condizioni indicate ai punti a), b), c) e d), del comma medesimo.

Art. 16 - Ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 7, del decreto legislativo 152/2006, in presenza di circostanze intervenute successivamente al rilascio della presente autorizzazione, il Sindaco del Comune interessato, qualora lo ritenga necessario, nell'interesse della salute pubblica, può chiedere al Servizio competente di verificare la necessità di riesaminare l'autorizzazione rilasciata, come previsto all'articolo 29-octies, comma 4, del decreto legislativo medesimo.

Art. 17 - Ai fini della consultazione da parte del pubblico, i documenti e gli atti inerenti il procedimento, copia della presente autorizzazione nonché i risultati del controllo delle emissioni, sono depositati presso la Direzione centrale ambiente, energia e politiche per la montagna, Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico, in TRIESTE, via Giulia, 75/1.

Art. 18 - Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Trieste, **8 AGO. 2012**

Stampa ufficiale con tre bolli da €14,62 e un'adesione firmata. I bolli sono emessi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Entrate, con data 27/07/2012. L'adesione è firmata da Sebastiano Cacciaguerra, Rettore del Servizio, con il sostituto. Il bollo circolare della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è sovrapposto alla firma.

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Direzione Entrate
QUATTORDICESIMO
27/07/2012 11:34:42
0111505122290

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE, ENERGIA E POLITICHE PER LA MONTAGNA
RETTORE DEL SERVIZIO
IL SOSTITUTO
Sebastiano Cacciaguerra

0 1 11 150512 229 0

0 1 11 150512 228 8

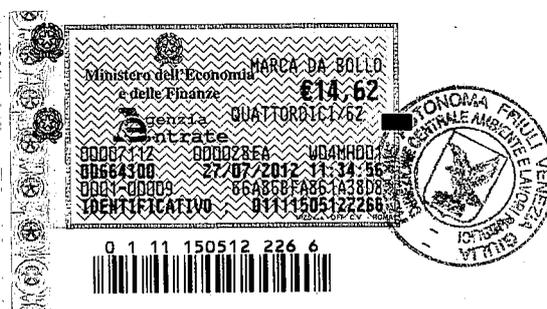
0 1 11 150512 227 7

ALLEGATO A

MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI (previste ai sensi del D.M. 29/01/2007)

Il gestore dichiara che all'interno dello stabilimento sono applicate le seguenti MTD.

ELENCO E DESCRIZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI		STATO DI ATTUAZIONE ¹	NOTE
Buone pratiche agricole come BAT	1.1. Buone pratiche di allevamento	Attuazione di programmi di informazione e formazione del personale aziendale.	Applicata
		Registrazione frequente dei consumi di energia e di materie prime (acqua, mangime, energia elettrica, combustibile)	Applicata
		Predisposizione di procedure di emergenza da applicare nel caso di emissioni non previste e di incidenti	Applicata
		Programma di manutenzione degli impianti	Applicata
		Interventi sulle strutture di servizio	Applicata
		Pianificazione delle attività	Applicata



¹ APPLICATA/NON APPLICATA/NON PERTINENTE

	1.2 Riduzione dei consumi d'acqua	Pulizia degli ambienti con acqua ad alta pressione o con idropulitrice	Non Applicata	
		Esecuzione periodica dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi	Applicata	
		Installazione e mantenimento in efficienza dei contatori idrici, registrazione dei consumi almeno mensile.	Applicata	
		Controllo frequente e riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti ed abbeveratoi	Applicata	
		Isolamento delle tubazioni fuori terra (evitare congelamento e successive rotture)	Applicata	
		Copertura delle cisterne di raccolta dell'acqua	Non pertinente	
	1.3 Riduzione dei consumi energetici - calore	Separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente	applicata	
		Corretta regolazione delle fonti di calore e distribuzione omogenea dell'aria calda (omogenea distribuzione spaziale dei dispositivi per il riscaldamento)	Applicata	
		Controllo e calibrazione frequente dei sensori termici	Applicata	
		Ricircolo dell'aria calda che tende a salire verso il soffitto in modo da riportarla verso il pavimento	Applicata	

		Controllo dell'assenza di vie di fuga del calore	Applicata	
		Disposizione delle aperture di ventilazione verso la parte bassa delle pareti (ai fini di ridurre l'espulsione di aria calda)	Applicata	
		Ottimizzazione dello schema progettuale per la ventilazione forzata (ridurre la portata di ventilazione in periodo invernale)	Applicata	
		Prevenzione di fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione attraverso ispezioni e pulizia frequenti	Applicata	
		Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata	
		Adozione di programmi luce	Applicata	
		Utilizzo di lampade a fluorescenza	applicata	

	1.4 Buone Pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	Riduzione delle emissioni attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicata	
		Esame delle caratteristiche dei terreni nel pianificare lo spandimento	Applicata	
		Astenersi dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve	Applicata	
		Spargimento degli effluenti nei periodi più vicini alla massima asportazione colturale dei nutrienti	Applicata	
		Operazioni di spandimento condotte in modo da evitare molestie da diffusione di odori (direzione del vento verso centri residenziali)	Applicata	
		Rispetto di una distanza minima da corsi d'acqua naturale e di quelli non arginati del reticolo principale di drenaggio	Applicata	
2. Tecniche nutrizionali come BAT	2.1 Alimentazione per fasi	Applicata		
	2.2 Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi: eliminazione degli eccessi di proteine e contestuale integrazione della dieta con adeguati livelli di aminoacidi limitanti (lisina in particolare) al fine di favorire un ottimale rapporto tra aminoacidi essenziali/non essenziali	Applicata		
	2.3 Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con aggiunta di fitasi	Non Applicata		
	2.4 Integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile	Non Applicata		
	2.5 Integrazione della dieta con altri additivi	Non Applicata		

3. Migliori tecniche per la riduzione delle emissioni dai ricoveri	4.3 allevamenti avicoli da carne a terra	4.3.1 Ricoveri ventilazione naturale e con pavimenti interamente ricoperti da lettiera e abbeveratoi antispreco	applicata	Su capannoni 1 e 2
		4.3.2 Ricoveri con ottimizzazione dell'isolamento termico e della ventilazione (anche artificiale) con lettiera integrale sui pavimenti e abbeveratoi antispreco come descritti sopra.	Applicata	Su capannoni 3 e 4
5. BAT per i trattamenti aziendali degli effluenti				
6. BAT per la riduzione delle emissioni dagli stoccaggi di lettiera di avicoli allevati a terra	6.1.1 Stoccaggio su piattaforme di cemento, con pavimento impermeabilizzato, con applicazione di una copertura per evitare dilavamento da acque meteoriche	Applicata		
	6.1.2 Stoccaggio in ricoveri coperti con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione	Non pertinente		Viene applicata la tipologia di stoccaggio indicata al punto precedente.
	6.1.3 Stoccaggio in cumuli temporanei in campo. I cumuli devono essere posizionati a distanza da recettori (corsi d'acqua) e da abitazioni.	Non pertinente		Non vengono realizzati stoccaggi in cumuli temporanei in campo
	6.2.1 realizzazione di vasche che resistano a sollecitazioni meccaniche e termiche e alle aggressioni chimiche	Non Applicata		
	6.2.2 realizzazione di basamento e pareti impermeabilizzati	Non Applicata		
	6.2.3 svuotamento periodico (preferibilmente una volta all'anno) per ispezioni e interventi di manutenzione	Non Applicata		
	6.2.4 impiego di doppie valvole per ogni bocca di scarico/prelievo del liquame	NON PERTINENTE		
	6.2.5 miscelazione del liquame solo in occasione di prelievi per lo spandimento in campo	NON PERTINENTE		
	6.2.6 copertura delle vasche ricorrendo ad una delle seguenti tecniche: - coperture rigide come coperchi o tetti; oppure coperture flessibili tipo tende; coperture galleggianti, come paglia triturrata, teli galleggianti di tessuto o di plastica, torba, argilla espansa (LECA), polistirene espanso (EPS) o, anche, croste quali quelle che si formano naturalmente sulla superficie del liquame	NON PERTINENTE		Assenza di liquame

7. BAT per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti palabili	7.1.1 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.1.2 Spandimento superficiale di liquame con tecnica a raso	NON PERTINENTE	
	7.1.3 Spandimento superficiale di liquame con leggera scarificazione del suolo al di sotto della copertura erbosa (trailing shoe)	NON PERTINENTE	
	7.1.4 Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo (shallow injection – open slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.5 Spandimento con iniezione profonda nel suolo (deep injection – closed slot)	NON PERTINENTE	
	7.1.6 Spandimento superficiale di liquame a bassa pressione e interrimento entro le 6 ore	NON PERTINENTE	
	7.2.1 Incorporazione della pollina nel terreno entro le 24 ore successive allo spandimento	Applicata	

ALLEGATO B

L'autorizzazione integrata ambientale viene rilasciata alla Ditta Az. Agricola Bernardis Giovanni Sennen, relativamente allo stabilimento sito Comune di Mortegliano (UD), via Risano, 43, frazione Lavariano, a condizione che il gestore dell'impianto rispetti quanto prescritto in seguito.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il punto di emissione, la Ditta dovrà rispettare i seguenti limiti (come previsto ai sensi della tabella al punto 1.1 della parte III dell'allegato I alla parte V al D.lgs. 152/06 e successive modificazioni):

CAMINO 1

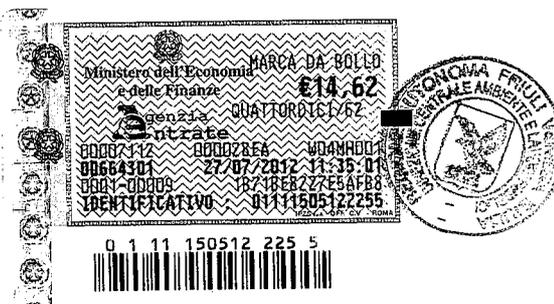
Impianto di combustione GEM RG800/ST600 potenza 0,7 Mw kcal Combustibile: tradizionale	
<i>Il valore è riferito ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 11%</i>	
Polveri totali	100 mg/Nm ³
Monossido di carbonio (CO)	350 mg/Nm ³
Ossidi di azoto (espressi come NO ₂)	500 mg/Nm ³
Ossidi di zolfo (espressi come SO ₂)	200 mg/Nm ³

Il Gestore dell'impianto deve rispettare le seguenti prescrizioni:

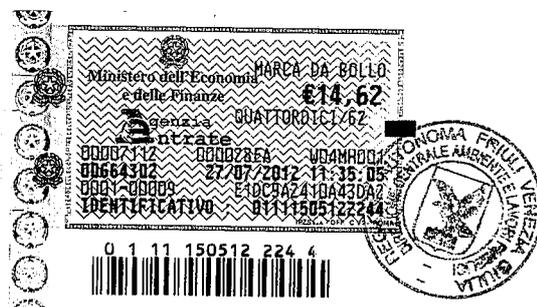
- per l'impianto di produzione di calore tecnologico è ammessa la sola alimentazione a combustibili tradizionali.
- la gestione delle attività lavorative e degli impianti deve essere effettuata con modalità atte a ridurre al minimo l'emissione di sostanze odorigene;
- la lettiera deve essere asportata alla fine di ogni ciclo produttivo prima delle operazioni di lavaggio e disinfezione dei capannoni;
- la pulizia delle aree di carico e scarico dei capannoni dovrà essere effettuata preferibilmente senza l'uso di acqua, altrimenti tali aree dovranno essere dotate di sistemi che consentano di convogliare e raccogliere le acque di lavaggio;
- l'accumulo temporaneo in campo del materiale palabile idoneo deve avvenire conformemente alle norme vigenti.

Il Gestore dell'impianto deve inoltre adempiere, entro 12 mesi dal ricevimento della presente autorizzazione, alle seguenti prescrizioni:

- l'allevamento deve essere dotato di pozzetti di accumulo delle acque di lavaggio dei capannoni o di idonei sistemi coerenti con la quantità di acqua utilizzata;
- lo stoccaggio del materiale palabile deve avvenire in apposite strutture coperte con pavimento impermeabilizzato e adeguata ventilazione.



ALLEGATO C



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

DISPOSIZIONI GENERALI

Il monitoraggio, in conformità alle indicazioni del D.M. 29.01.07 categoria IPPC 6.6 lettera a), è finalizzato a:

- verifica e contenimento dei valori di emissione, dei consumi energetici e di materie prime;
- verifica ed attuazione di corrette procedure di carattere gestionale;

Il presente Piano definisce:

- la tipologia e le frequenze dei monitoraggi e dei controlli;
- le modalità di conservazione e comunicazione dei risultati del Piano;
- l'attività svolta dagli organi preposti al controllo.

Arresto definitivo dell'impianto

All'atto della cessazione definitiva dell'attività il sito deve essere ripristinato asportando tutte le fonti potenziali di inquinamento (asportazione lettiera, pulizia concimaia asportazione rifiuti ecc.)

Manutenzione dei sistemi

Tutti i macchinari e le strutture, il cui corretto funzionamento e conservazione garantisce la conformità dell'impianto all'AIA, devono essere mantenuti in buona efficienza secondo le indicazioni del costruttore e/o specifici programmi di manutenzione adottati dall'azienda.

I controlli e gli interventi di manutenzione devono essere effettuati da personale qualificato, registrati e conservati presso il gestore.

Accesso al sito aziendale

Il gestore deve garantire, nel rispetto delle norme di biosicurezza, al personale incaricato delle verifiche e/o ispezioni un accesso in sicurezza a tutti i locali e aree dell'azienda.

Modalità di conservazione dei dati

Il Gestore deve conservare per un periodo di almeno 6 anni i registri con i risultati dei monitoraggi e la registrazione dei controlli e delle operazioni effettuate.

Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmette a Regione, Provincia, Comune, ASS e ARPA i risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione riassuntiva che evidenzia:

- la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- la regolarità dei controlli effettuati;
- eventuali casi di malfunzionamento;
- anomalie, emergenze, arresti di funzionamento;
- se effettuati, controlli dell'ARPA;
- eventuali rapporti analitici su effluenti;
- eventuali proposte correttive al piano di monitoraggio e controllo.

RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Nella tabella 1 sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

Tab 1- Responsabilità

	Soggetti	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	AZIENDA AGRICOLA BERNARDIS GIOVANNI	BERNARDIS GIOVANNI
Autorità competente	Regione Friuli Venezia Giulia	Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico
Ente di controllo	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	Direttore del Dipartimento ARPA di Udine

ATTIVITA' A CARICO DEL GESTORE

Il gestore deve svolgere tutte le attività previste dal presente piano, eventualmente avvalendosi di soggetti terzi.

Procedure di carattere gestionale

Il gestore deve effettuare le procedure di carattere gestionale descritte in tabella 2 e registrare i rilievi ove previsto. Qualora esistenti, possono essere usati i registri previsti da norme di settore specifiche.

Per le azioni di verifica che non hanno obbligo della registrazione, il gestore deve comunicare, entro il 30 aprile di ogni anno, alla Regione e all'ARPA FVG – Direzione centrale e al Dipartimento provinciale di ARPA gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno solare precedente e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali.

Tab 2 - Procedure di carattere gestionale

AZIONE DI VERIFICA	METODO	FREQUENZA	REG.	UNITA' DI MISURA
1.1 Stabulazione				
Verifica dei decessi	Controllo visivo	Quotidiana	registrazione	n. capi
Controllo salute dei capi	Controllo visivo	Quotidiana	Registrazione anomalie	
Controllo dell'efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale e dell'umidità della lettiera	Quotidiana	registrazione	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	registrazione	
Sistema di distribuzione del mangime e/o dell'acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana		
1.2 Sistema idrico				
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore	Inizio e fine ciclo	registrazione	mc
Consumo idrico da acquedotto	Lettura contatore	Inizio e fine ciclo	registrazione	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo tubature e distributori	A fine ciclo	registrazione	mc (stima)

1.3 Materie Prime				
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Controllo ingresso capi	Per ogni ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Controllo uscita capi	Per ogni ciclo	registrazione	n. capi (t) peso vivo
Controllo dei mangimi in ingresso	Controllo documentazione	Per ogni ciclo	registrazione	peso (kg)
Controllo dei farmaci acquistati	Controllo documentazione	Per ogni ciclo	registrazione	Unità/kg
Controllo altre materie prime usate	Controllo documentazione	Per ogni ciclo	registrazione	Quantità
1.4 Sistema Energetico				
Consumo energia elettrica	Lettura contatore	Per ogni ciclo	registrazione	kWh
Analisi del camino termovalorizzatore	Metodiche CEN, ISO, UNI, UNICHIM, EPA o altre pertinenti norme tecniche nazionali o internazionali	Tre volte nel periodo di riscaldamento Parametri: -polveri totali -monossido di carbonio (CO) -ossidi di azoto (come NO ₂) ossidi di zolfo (come SO ₂)	registrazione	Mg/Nm ³
Controllo funzionamento lampade illuminazione ed eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano		
1.5 Stoccaggio e Trasporto reflui				
Monitoraggio lettiera	Analisi SS-Ph-N-P-Cu-Zn-Na	Biennale	Registro	
	Quantitativo stoccato	Trimestrale		
Verifica della tenuta degli stoccaggi	Controllo visivo assenza percolamenti	Allo svuotamento	Registrazion e anomalie/int erventi	
Controllo dispositivi carico/scarico contenitori degli effluenti	Controllo visivo	Al momento dell'utilizzo	Registrazion e anomalie/int erventi	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento dell'utilizzo	Ad ogni viaggio	Registrazion e anomalie/int erventi	
1.6 Mantenimento e pulizia				
Pulizia delle superfici esterne (silos, etc.)	Controllo visivo assenza tracce e materiale disperso	Quotidiano		
Pulizia superfici interne	Controllo assenza di tracce del precedente ciclo	Fine ciclo		
	Tipologia e quantitativi prodotti di pulizia		registrazione	
Pulizia dei piazzali esterni e piazzole di carico/scarico	Controllo visivo assenza di tracce materiale disperso	Quotidiana e ad ogni fase di carico/scarico		
Trattamento derattizzazione	Controllo posizioni e presenza bocconi	Ad ogni intervento	registrazione	
Trattamenti moschicidi con Applicazione insetticidi	Controllo trappole e applicazione insetticidi se necessario	Secondo necessità	registrazione	
Controllo funzionalità finestre ed estrattori	Controllo funzionalità	Settimanale		
Pulizie cuffie e/o reti antipolvere	Manutenzione ordinaria	Trimestrale e secondo necessità		
Coperture in Eternit	Controllo visivo	Annuale	registrazione	

1.7 Rifiuti				
Smaltimento capi deceduti	Tramite ditta specializzata	Fine ciclo o secondo necessità		
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	registrazione	
Smaltimento rifiuti	MUD e formulari	Annuale	registrazione	
1.8 Deiezioni e Spandimento Agronomico				
Pulizia mezzi di trasporto degli effluenti palabili e non palabili stoccati nei mezzi di trasporto e distribuzione	Controllo visivo	Ogni evento di carico		
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo delle deiezioni	Controllo del buon funzionamento al momento dell'utilizzo	Annuale	registrazione	

Odori

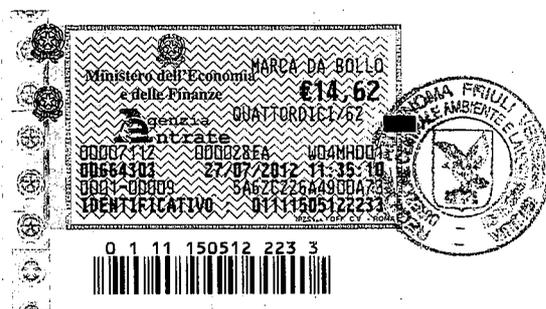
In relazione ad eventuali disturbi causati da cattivi odori, la Ditta dovrà effettuare a proprio carico, su indicazione di ARPA FVG e tramite laboratorio qualificato, misure e/o stime delle unità odorigene secondo modalità concordate con ARPA FVG stessa, al fine di proporre misure mitigative.

Indicatori di prestazione

La Ditta dovrà monitorare entro il 30 aprile di ogni anno gli indicatori di prestazione indicati in tabella n.3 esplicitando le modalità adottate per il calcolo e motivando eventuali differenze con i valori individuati dalle BAT.

Tab. 3 – indicatori di prestazione

Indicatore	Unità di misura
Consumo di energia per riscaldamento	Wh per capo
Consumo di energia per ventilazione, preparazione e distribuzione alimenti, illuminazione	Wh per capo
Consumo di acqua	litri per capo
Consumo di mangime	kg per capo



ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di vigilanza, l'ARPA effettua, con oneri a carico del gestore quantificati sulla base delle disposizioni contenute nell' Allegato IV del d.m. 24 aprile 2008, nell'art. 3 della L.R. 11/2009 e della DGR n. 2924/2009, i controlli previsti nella tabella 4.

Tab. 4 – attività a carico dell'ente di controllo

Tipologia di intervento	Componenti ambientali	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano (dieci anni)
Verifica delle prescrizioni	Aria, acqua, rifiuti, odori	- un controllo nell'arco dei primi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco dei successivi 3 anni di validità dell'autorizzazione; - un controllo nell'arco degli ultimi quattro anni di validità dell'autorizzazione; (2)	3

⁽²⁾ Arpa comunicherà alla Ditta entro il mese di dicembre dell'anno precedente all'effettuazione del controllo, l'intenzione di procedere alla verifica, al fine di consentire alla Ditta di rispettare quando prescritto dal D.M. 24/04/2008.



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA (P.U.A.)

**PRESENTATO IN ALLEGATO ALLA COMUNICAZIONE
DI CUI AL D.M. 7 APRILE 2006 E ALLA DELIBERA
DELLA GIUNTA REGIONALE N. 536/2007**

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 1**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 1 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Tip. Concime 1	<input type="text" value="FOSFATO BIAMMONICO"/>	titolo N	<input type="text" value="18"/>	q.li/ha	<input type="text" value="2,5"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="45"/>
Tip. Concime 2	<input type="text" value="UREA"/>	titolo N	<input type="text" value="46"/>	q.li/ha	<input type="text" value="4"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="184"/>
Tip. Concime 3	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>
Tip. Concime 4	<input type="text"/>	titolo N	<input type="text"/>	q.li/ha	<input type="text"/>	apporto (kg/ha)	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

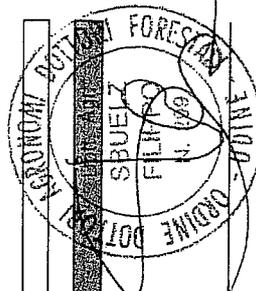
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: APPEZZAMENTO 2

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 2 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura , in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Tip. Concime	NITRATO AMMONICO	titolo N	26	q.li/ha	4	apporto (kg/ha)	104
Tip. Concime 1							104
Tip. Concime 2							0
Tip. Concime 3							0
Tip. Concime 4							0

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

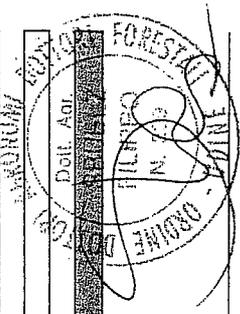
Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

firma del tecnico



PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 3**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO **a** ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 3 (Ha) **0,58**

Coltura attuata **mais da granella-ALTA PIANURA-IRRIGUO-PREC. E (in successione a cereali autunno-vernini, colza e girasole)**

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V - parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008) **320**

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)			
Tip. Concime 1	FOSFATO BIAMMONICO	titolo N 18	q.li/ha 2,5 apporto (kg/ha) 45
Tip. Concime 2	UREA	titolo N 46	q.li/ha 4 apporto (kg/ha) 184
Tip. Concime 3		titolo N	q.li/ha apporto (kg/ha) 0
Tip. Concime 4		titolo N	q.li/ha apporto (kg/ha) 0

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico **91,00**

Tipologia effluente zootecnico impiegata **LETAME AVICOLO, LETTIERA ESAUSTA POLLI DA CARNE**

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.) **18,52**

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organici. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami. **50%**

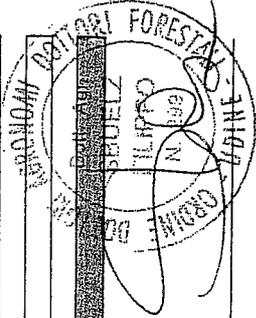
Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c./ha) **9**

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **166,68**

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha) **83,34**

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.) **5,26**

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico) **312,04**



firma del tecnico

PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Stima dell'apporto di effluente sul singolo appezzamento omogeneo: **APPEZZAMENTO 4**

LOCALIZZAZIONE APPEZZAMENTO ZONA VULNERABILE, ALTA PIANURA, IRRIGUO

SUP. UTILE APPEZZAMENTO 4 (Ha)

Coltura attuata

BILANCIO DELL'AZOTO redatto secondo le modalità definite dall'Allegato V- parte A al Decreto 7 aprile 2006 Mi.P.A.F.

Apporto massimo di azoto alla coltura, in relazione all'area di ricadenza, disponibilità irrigua e precessione colturale (valore da Tabella 2.a, 2.b, 2.c, 2.d, 2.e Allegato 4 al Programma d'Azione Nitrati FVG D.G.R. 1947 del 25/09/2008)

Azoto apportato con la concimazione minerale (kg/ha)			
Tip. Concime 1	titolo N	q. lit/ha	apporto (kg/ha)
UREA	<input type="text" value="46"/>	<input type="text" value="2"/>	<input type="text" value="92"/>
	titolo N	q. lit/ha	apporto (kg/ha)
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
	titolo N	q. lit/ha	apporto (kg/ha)
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>
	titolo N	q. lit/ha	apporto (kg/ha)
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text" value="0"/>

Quota ulteriore di azoto ad ha apportabile tramite effluente zootecnico

Tipologia effluente zootecnico impiegata

Azoto al campo apportato per unità di volume (kg/m.c.)

coefficiente di efficienza relativo agli apporti di azoto da parte dei fertilizzanti organico. Esso varia in funzione della coltura, dell'epoca e della modalità di distribuzione e delle caratteristiche del suolo. Per il calcolo, in linea con quanto previsto dall'allegato V del d.m. 7 aprile 2006, viene utilizzato il coefficiente di efficienza pari a 0,5 per liquami bovini e letami.

Quantità di effluente zootecnico impiegata (m.c. /ha)

Quantità totale di azoto apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Quantità di azoto efficiente apportato ad ha tramite effluente zootecnico (kg/ha)

Volume di effluente complessivamente utilizzato su questo corpo (m.c.)

Apporto complessivo di azoto ad ha sulla coltura (organico efficiente + chimico)

firma del tecnico

